

## Peste suina: «allungheremo caccia al cinghiale da 3 a 5 mesi»



«Fermare la diffusione della Peste suina **mette a rischio la sopravvivenza di 31.000 allevamenti italiani e un comparto che vale 20 miliardi di euro** l'anno che occupa 100.000 persone nella filiera dei salami, mortadella e prosciutti». È quanto **chiede il presidente della Coldiretti Ettore Prandini**, in occasione della protesta a Roma in piazza SS. Apostoli contro l'invasione dei cinghiali.

Le misure fin qui adottate o ipotizzate, dalle recinzioni elettrificate a piani di sterilizzazione, non hanno portato a risultati significativi sulla riduzione dei

cinghiali, denuncia Coldiretti, secondo la quale servono azioni più incisive, come gli abbattimenti, fondamentali per la sicurezza dei cittadini e la salute degli animali negli allevamenti.

Sul tema si era espresso il giorno precedente anche il **sottosegretario alla salute Andrea Costa**: **«Abbiamo dato indicazioni a tutte le Regioni di predisporre dei piani per una sensibile riduzione dei cinghiali fino al 50% in alcune Regioni, vi è la proposta di un decreto che mi auguro venga approvato in tempi stretti per allungare il periodo venatorio in Italia da 3 a 5 mesi»**.

«Non ho paura a dire che i cacciatori sono i nostri alleati» sottolinea Costa. «L'eccessiva presenza di cinghiali sul nostro territorio nazionale è un'emergenza, purtroppo **la contrapposizione ideologica di questi anni tra ambientalisti-animalisti da una parte e cacciatori dall'altra ha prodotto un disequilibrio ambientale** che oggi dev'essere ripristinato attraverso l'intervento dell'uomo».

**«piani regionali per il depopolamento dei cinghiali partono da subito, bisogna partire subito**, in Piemonte abbiamo già abbattuto oltre 2.000 cinghiali» ha risposto Costa a una domanda dei cronisti sull'apertura della caccia durante l'estate.